Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 25 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 22

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I problemi ferroviari del Friuli.

Per dove passerà
il prolungamento Casarsa-Gemona?

Abbiamo riassunto, qualche tempo addietro, una parte della Memoria sulla costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona, elaborata dalla commissione composta dei signori ing. Mosè Schiavi e Arnaldo Corradini relatori e Sindaco di S. Daniele signor Italico Piuzzi-Taboga.

Quel primo riassunto finiva con le conclusioni alle quali era venuta la Commissione Reale per lo studio delle ferrovie complementari, con la sua relazione firmata dai sotto-commissari Sanguini, Nicoli e segretario De Benedetti: conclusioni che crediamo utile qui riprodurre.

1. Il carattere internazionale della linea sarebbe dato, almeno in parte, con il tracciato per Cornino (Spilimbergo - Valeriano - Pinzano-Cornino-Gemona: chilometri 27.700); con gli altri due, tale carattere sarebbe da escludere.

Gli altri due progetti, sui quali la Commissione reale fermò la propria attenzione, sono: quello col ponte a Spilimbergo, linea a ponente di S. Daniele, lunghezza chilometri 34.720; e quello con ponte a Pinzano, linea a sud del lago di S. Daniele, lunghezza chilom. 38.190.

2. Riguardo al cocnetto militare, la preferenza da dare al detto tracciato, che inoltre offrirebbe una economia nella spesa calcolata in lire 9,625,000; mentre il secondo costerebbe L. 10,980,000; e il terzo L. 14,000,000).

3. Nel complesso, la costruzione della linea non appare d'assoluta urgenza.

4. Dovrebbe formar parte della rete dello Stato.

5. L'esercizio suo sarebbe da affidare al concessionario della Pontebba-Casarsa-Mestre.

Osservazioni e note.

La parte seconda della Memoria, che abbiamo sott'occhio, svolge alcune considerazioni delle quali pure crediamo utile far conoscere ai lettori la parte sostanziale.

1. *Importanza militare della linea in genere e del tracciato* « Via Cornino » *in ispecie.* — L'autorità militare non dà, come vedemmo, una importanza strategica alla linea; parla semplicemente di preferenze, di desiderii, ma non di necessità ch'essa debba seguire l'uno piuttosto che l'altro perscorso.

Nel 1881, il ministro della guerra dichiarò di « contribuire una importanza molto mediocre alla ferrovia Casarsa-Gemona e credere la sua esecuzione essere preferibilmente raccomandata da considerazioni commerciali ».

Il colonnello Goiran, delegato dal ministero della guerra a decidere sul nuovo tracciato nei rapporti militari, scrive nella relazione conclusionale: « Avendo riguardo alle condizioni cui dovrebbe soddisfare il tracciato nell'interesse militare, si consideri che la difesa del Friuli, riposando in gran parte sulla difesa dell'alto Tagliamento e delle gole del Fella, nonchè sulla difesa delle fortificazioni di Osoppo e su quelle delle alture di Buia-S. Daniele-Ragogna, che sono i principali punti offerti dalla natura, le autorità militari competenti connettono una certa importanza acchè la ferrovia Casarsa-Gemona, la quale nel tratto inferiore è protetta dal basso Tagliamento, attraversi il fiume sotto la protezione dei punti di difesa suddetti. Non fa d'uopo dice che l'interesse della difesa dello Stato è di ordine elevato e generale; ma d'altra parte non si possono trascurare gli interessi locali, specialmente per le ferrovie di questo genere ».

A queste cosiderazioni, la commissione locale fa seguire altre osservazioni:

La difesa delle nostre frontiere

è deficiente colà dove la natura non pose potenti baluardi: dalle Alpi Giulie alle Carniche, non abbiamo altro forte che Osoppo; la costiera orientale è completamente aperta, e la nostra difesa si riduce ai valichi alpini (al cui servizio provvede la Pontebbana e la nuova ferrovia Carnica) ed al Tagliamento il quale, se non oppone un ostacolo insormontabile, presenta un ritegno al passo dell'invasore. Per la resistenza al Tagliamento, si dovrà provvedere ad armare Buia, San Daniele, Ragogna — ed è chiaro (si dice) che sarà preferibile quel tronco ferroviario che unendo fra loro i punti fortificati, servirà per tutta la sua fronte la linea dei forti, essendo da questi protetto lungo l'intero suo percorso: cioè la San Daniele-Gemona.

Il tracciato via Cornino potrebbe forse riuscire utile nel solo caso che la linea potesse prolungarsi sulla sponda di destra fino ad incontrare la nuova ferrovia della Carnia alla valle del But: caso che la commissione Reale esclude. L'attraversamento a Cornino è è protetto in parte dal Forte di Osoppo, è però completamente esposto alla gola del torrente Leale d'onde, al coperto dei tiri di Osoppo — anche alle ultime prove strategiche — discese un corpo del nemico invasore. La intera linea da Spilimbergo a Cornino è invisibile dal forte di Osoppo; e assai più riparato e perciò più consigliabile, anche a parere del colonnello Goiran, sarebbe il passo di Pinzano, giacchè la rottura del ponte a Cornino, o di un punto qualsiasi del tronco fino a Pinzano, lascierebbe le truppe di difesa poste sulla sponda sinistra del Tagliamento, staccate, lentano da un guado possibile e protetto come sarebbe a Pinzano.

Per queste ed altre ragioni d'indole militare, la commissione crede si debba preferire il prolungamento della linea sulla sinistra del Tagliamento, anzichè sulla destra come vorrebbero i comuni della parte montuosa.

Esamina quindi la relazione il costo dei vari tracciati preferibili: e trova che i dati offerti dalla commissione Reale non sono molto attendibili, e che la differenza di costo non deve essere quale l'abbiamo ricordato più sopra: Il tracciato per la via Cornino non si può già ritenere in sole lire 9,625,000; ma, sulla base dei calcoli fatti per gli altri due, in lire 13,000,000 per lo meno. Che se vuolsi sostenere il costo minore, evidentemente si deve ridurre la spesa presunta anche per gli altri due tracciati.

L'utilità locale.

Ma poichè nei riguardi militari sarebbe indifferente seguire la sponda destra piuttosto chè la sinistra; più che al costo, che dovrebbe differire molto fra l'esecuzione dell'uno e quella dell'altro progetto, si deve preoccuparsi della « *utilità locale* ». E sotto questo riguardo, la commissione sarebbe venuta a questa conclusione:

« Costrutto, come è ora, il ponte carrettiero a Pinzano, il più conveniente è il tracciato col ponte a Spilimbergo e linea a ponente di S. Daniele; il meno utile in genere e il più dannaso in ispecie a Spilimbergo e San Daniele è quello per Cornino ».

E con calore dal suo punto di vista giustificato, la commissione locale rincalza dicendo: « Resta così dimostrato che il proseguimento oltre Pinzano sulla destra del Tagliamento riuscirebbe di danno alla utilità locale, a quella che dalle dimostrazioni fatte, resterebbe direttiva certa per la scelta del tracciato ferroviario Spilimbergo-Gemona ».

Ed a questa conclusione-sentenza, fa seguire una serie di dimostrazioni statistiche, per istabilire la zona d'influenza di una ferrovia tutta alla destra del Tagliamento — o di una ferrovia tutta alla sinistra: e trova che la prima beneficierebbe una popolazione di 76968 abitanti e la seconda di 78134; e via di seguito con una serie di cifre quasi sempre a favore della seconda zona, meno pel bestiame e per la forza motrice disponibile.

La zona di sinistra del Tagliamento comprenderebbe i comuni di: Buia, Osoppo, Spilimbergo, Sequals con Lestans, S. Giorgio della Richinvelda, Maniago, Arba, Vivaro, Montereale Cellina, S. Martino al Tagliamento, S. Daniele, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito — i quali (riferiamo sempre le parole della relazione) pagano per ricchezza mobile lire 138,643.92; per imposta terreni 154,277.29 e per imposta fabbricati 55,716.63.

La zona di destra comprenderebbe: Spilimbergo, Sequals con Lestans, S. Giorgio della Richinvelda, Maniago, Arba, Vivaro, Montereale Cellina, S. Martino al Tagliamento (comuni con la zona di sinistra), Travesio, Medun con Toppo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco: e in questa, la somma delle imposte pagate è inferiore, ciò che rivela una potenzialità minore anche nei traffici: ricchezza mobile 93,599.18; terreni 115,088.55; fabbricati 32,378.27.

Il gettito complessivo in più di queste tre imposte della zona di sinistra è di lire 107,571.84.

Per completare l'esame della varia potenzialità, la relazione esamina anche quella dello sviluppo di forza idraulica nelle due zone; e pur riconoscendo che nella zona di destra se ne potrebbe avere uno maggiore, trova che la differenza non è molto notevole. Rileva poi che « la forte percentuale di emigrazione che danno i paesi della montagna di destra in confronto di quelli della zona di S. Daniele-Buia, dice, che la produttivita della plaga è insufficiente, e l'attività personale, portata per necessità altrove, viene sottratta all'incremento vitale del paese. »

« Non dobbiamo infine trascurare » — aggiunge — nelle considerazioni dell'interesse locale, la linea tramviaria S. Daniele-Udine, la quale servirebbe ad estendere ad una zona maggiore la sfera di azione di una stazione a S. Daniele ».

Conclusione.

Abbiamo cercato di riassumere in modo esauriente anche questa seconda parte della relazione elaborata dai signori ing. M. Schiavi e Arnaldo Corradini relatori, in unione al sindaco di S. Daniele sig. Italico Piuzzi Taboga.

Qui crediamo di riportare integralmente la loro conclusione:

« Ci sembra riesca così ad esuberanza dimostrato che il tracciato Via Cornino non risolve la questione del traffico internazionale, danneggia il traffico locale dietro al quale si moltiplicano i danni generali. Dalle considerazioni fatte il suo costo supererà certamente la somma esposta o, quanto meno, dovrà di parecchio ridursi il costo degli altri due tracciati coi quali fu confrontato. E quanto al problema militare, non è da esso risolto meglio di quello che lo possa essere da ciascuno degli altri due percorsi.

« L'attraversamento quindi del Tagliamento deve avvenire prima dello distretto di Pinzano: per decidere il punto migliore ove questo possa farsi in base agli interessi locali, ai desideri di Venezia e dell'Autorità militare, si potrà fare un accurato esame che conduca ad una soluzione compatibile con le esigenze di un buon tracciato ferroviario ».

Per la Cividale-Assling

l'assessore E. Pico — uno dei pochi i quali abbiano con competenza e perseveranza studiata la questione — promette una serie di articoli. Giustamente egli si lagna della indiferenza di Venezia, che pur vi è fortemente interessata.

Una nobile proposta del Consiglio comunale di Firenze per la difesa della lingua italiana.

Ancora nei giorni della crisi ministeriale, primi nel Regno, abbiamo pubblicato una circolare dell'ex ministro Rava, la quale ha poi fatto il giro di tutti i giornali, richiamando l'attenzione ed il plauso di molti. In essa deploravasi che si adottino generalmente, da albergatori e negozianti, insegne in lingua straniera. La circolare invocava l'aiuto delle Camere di commercio e dei sindaci per rimediare a questo sconcio, ch'è un'offesa alla lingua nazionale.

L'altro ieri il Consiglio comunale di Firenze votò una nobile proposta atta a togliere questo sconcio, proposta degna di essere imitata.

Il consigliere Malenotti, dopo aver dichiarato intollerabile che tali sfregi alla ingua nazionale avvengano, e sopratutto a Firenze, culla della lingua italiana, patria di Dante; deplorava che mentre la Società Dante Alighieri sta consacrando tutta l'opera sua nobilissima alla tutela e alla diffusione della lingua italiana al di là dei confini, noi non riusciamo a difenderla in casa nostra.

Il consigliere socialista Garoglio, con vibranti parole, da il suo appoggio alla proposta; dopo di che fra gli applausi, il consiglio unanime la approva. Eccola nella sua integrità:

« Il Consiglio comunale incarica il Sindaco e la Giunta di studiare l'applicazione di una tassa sulle insegne, tabelle, mostre, vetrine ecc. le quali contengano, in posto principale, e quindi più adatto a richiamare la pubblica attenzione, avvisi o denominazioni in lingua straniera;

« E fa voti che una parte del provento di detta nuova imposta costituisca un fondo da erogarsi ogni anno a beneficio della Società Dante Alighieri per la tutela e la diffusione della lingua italiana all'estero ».

Qui a Udine, le insegne in lingua straniera sono rare: e forse appena una o due, che noi sappiamo, e nessuna è tale da cadere nella sanzione votatata con l'ordine del giorno sopra riferito; ma noi vorremmo vedere sparite anche le poche esistenti.

Da Portogruaro.

— Notizie in fascio.

Il maestro di musica sarà nominato in breve dal Consiglio Comunale in base a una terna già concretata dalla Presidenza di questo Istituto filarmonico. I concorrenti sono dieci.

Neo cavaliere della Corona d'Italia è il signor Giordano Bombarda, maggiore in riposo. Congratulazioni.

Il Ricevitore del registro signor Agostino Giusta è stato traslocato nel suo nativo Piemonte: da nove anni si trovava fra noi. A lui il saluto della città e l'augurio di lieta fortuna nella nuova destinazione.

Da malore improvviso fu colta ieri sera certa Zerio settuagennaria, in riva al Lemene, dove stava lavando; e quivi esalava l'ultimo anelito.

Il tempo è spendido, d'un sereno incantevole, ma imperversa un vento impetuoso con depressione forte della temperatura.

Il Consiglio Comunale si convocherà domani sera per deliberare il mutuo per l'acquedotto. Nel pubblico c'è qualche interessamento.

Cronaca Provinciale

Ampezzo.

— Per la mostra bovina ed il concorso stalle.

Tutto fa prevedere che la mostra bovina mandamentale, indetta per il prossimo mese di maggio, e l'unito concorso per la buona tenuta dello stalle, riusciranno ottimamente. Il programma - regolamento è già stato diffuso a migliaia di copie in tutto il distretto, e riuscirà utile anche per le brevi e facili norme di buon allevamento che esso contiene.

La benemerita *Banca Carnica* di Tolmezzo, plaudendo all'iniziativa, ha messo a disposizione del Comitato **due medaglie d'oro**, una per la mostra-bovina e una per il concorso sulla buona tenuta delle stalle. La *Camera di Commercio* di Udine, che pure asseconda sempre ogni buona idea, ha destinato a favore della mostra bovina e del concorso stalle *una grande medaglia d'argento e due di bronzo.* Sono attese le adesioni e il concorso dei comuni e di molte latterie del mandamento.

— La scuola per la lavorazione dei vimini.

Da una ventina di giorni, in seguito alle pratiche fatte dal nostro Circolo Agricolo coll'Associazione Agraria Friulana, è qui aperta una scuola per la lavorazione dei vimini. Non è a dirsi quanto utile sarà per questa regione la diffusione dell'industria dei cestari, per occupare durante la cattiva stagione tanta mano d'opera che è costretta oggi a rimanere inoperosa.

Sotto la direzione dell'abile maestro-cestaro sig. Marcocchio Giovanni, mandato dall'Associazione Agraria Friulana, stanno apprendendo l'arte una decina di allievi, giovani e adulti. Molti altri che avrebbero voluto frequentare la scuola, dovettero essere rimandati causa l'insufficenza del locale; per il prossimo anno però si spera di poter togliere l'inconveniente e di aprire l'insegnamento a vantaggio di un numero molto maggiore di allievi.

Gli apprendisti, i quali lavorano volonterosamente da mattina a sera, hanno già cominciato a fare qualche oggetto colle loro mani, e più che altro piccole ceste da imballaggio, che rappresentano il primo passo verso lavori più difficili.

L'amore che questi primi allievi hanno già preso per la nuova arte, bella e pulita, lascia sperare in un buon avvenire.

Giorni sono, la scuola fu visitata dal prof. Marchettano, della Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo, che ne riportò buonissima impressione. L'opera del nostro Circolo Agricolo, in questa, come in altre circostanze, è dunque meritevole di ogni encomio ed incoraggiamento.

Spilimbergo.

— Luce elettrica.

Anche ieri la città rimase al buio causa... la solita mancanza d'acqua per far andare la macchina.

Questi... inconvenienti si verificano troppo di frequente — e sarebbe ora di finirla. Con di più si dice che per un po' di sere l'illuminazione verrà tolta a tutti i privati, non avendo energia che per l'illuminazione pubblica.

Molti utenti sono daccordo di riunirsi per fare una protesta — la qual protesta credo consisterà nel rifiutarsi a fine mese, di pagare un centesimo.

Anche il Sindaco ieri sera ha dichiarata la contravvenzione alla Società. Benissimo!

— I lavori della Giunta.

In un delle sue ultime sedute la nostra Giunta ha deliberata la costruzione o meglio, l'allargamento del « Vicolo Rojello » che da borgo vecchio conduce in piazza Giordano Bruno.

Per far ciò, il piccolo canale d'acqua che ora serve per lavatoio e le due scale che a questo conducono verrebbero coperte con il materiale che sarà levato dal fondo ove si costruisce il nuovo fabbricato scolastico, nonchè la demolizione del muro di cinta del fondo Matteassi e quella di un piccolo fabbricato ad uso stalla adiacente allo stesso palazzo Matteassi di proprietà del Comune.

In seguito poi la Giunta si occuperà dall'apertura di una nuova via che da piazza Giordano Bruno mette di fronte al nuovo edificio scolastico.

Dette deliberazioni verranno quanto prima portate in Consiglio per la trattazione.

— Principio d'incendio.

Oggi verso le 14 prendeva fuoco il fumaiuolo dell'abitazione di certo Alessandro Policretti in via Indipendenza.

Con poche secchie d'acqua *l'incendio* venne spento.

APPENDICE 4

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— C'è un albergo?

— Senza dubbio: l'Edelveis.

— Ci va molta gente!

— Non molta, veramente.

— S. Giuliano... Edelweis! — ripetè mentalmente la fanciulla — lo ritroverò!

II.

Sono le nove della sera. L'ombra è discesa sul grandioso panorama che si gode dall'albergo *Edelweiss.* E da lassù, ove erasi rifugiata, il giovane pensava all'incontro fatto.

S'era ritirato in un angolo solitario del giardino e rivideva ancora la bella parigina che l'aveva profondamente turbato e gli aveva fatto rievocare ben tristi ricordi!

Rivide tutta la vita passata, dai lontani anni della infanzia in Parigi, fra le carezze del padre e della madre, sino all'arrivo a S. Giovanni.

No, egli non poteva scordare quell'incontro; e volgendosi dalla parte di Allevard, ov'ella erasi diretta, pensò.

— Ella sarà giunta, ormai!

Era arrivato accaldato, all'albergo, e avevo chiesto una stanza.

— Per parecchi giorni? — gli chiese l'albergatrice.

— Non so ancora... dipenderà dal trovarmi più o meno bene!

— Oh non ne dubiti, signore!

— Servitemi il pranzo.

Pulizia e ordine, veramente, in quel « villino » più che albergo; non aveva di che lagnarsi, Maurizio.

Conducendolo nella stanza per lui destinata, la cameriera disse:

— E' la migliore stanza dell'albergo... Starà benissimo qui... Solo?

— Come vede...

Maurizio rispondeva asciutto e come soprapensiero. La cameriera, con l'insistenza propria di certi caratteri femminili, persisteva nelle domande:

— Non ha parenti?

— Una sorella, giovane e libera, come me!

— E bella, se le assomiglia, — azzardò lei, facendosi un po' ardita. E perchè non la conduce seco?

— Perchè?.. Ella viaggia per conto suo... in Inghilterra, in America...

— Come si chiama?

— Rita... C'è molto gente all'albergo?

— Una mezza dozzina di villeggianti. La maggior parte dei clienti viene da Allevard a fare passeggiate, gite, e si ferma qui. E un luogo incantevole!

— Si, è vero.

— Desidera altro?.. In caso, mi chiami. Il mio nome è Antonietta.

— Un bel nome.

— Eh, bello o brutto, bisogna tenere quello che ci hanno dato...

E uscì sorridente, lanciando un ultima occhiata al giovane dall'aria semplice, ma nello stesso tempo distinta.

La stanzetta nulla aveva di straordinario, ma era graziosa e dava sulla grande pianura da una parte, e dall'altra sul giardinetto dell'albergo e sulle prime montagne ricoperte di boschi folti, scuri.

Da lontano, gli giungeva il tintinnio di campani e di sonagliere: erano le mucche e le pecore al pascolo.

Una specie di benessere lo pervase contemplando le bellezze del paesaggio: una tranquillità, una calma solenne, infinita vi dominava per quanto poteva spingersi lo sguardo.

— Potrò alfine trovare un po' di pace?... — pensò, e si mise a rovistare nella sacca da viaggio.

— Povera Rita! ove sarai?... — mormorò tristemente, levando il ritratto d'una giovane.

Quando scese per la cena, fu con uno sguardo di compiacenza che l'albergatrice lo accolse.

Se qualcuno dei presenti avesse conosciuto Maurizio di Rosenfeld, o se il fedele Adolfo si fosse ivi trovato, avrebbe notato una grandissima somiglianza tra il padre suo morto così tragicamente e quel forestiero. Ma Adolfo era con i marchesi di Schönbrunn e godeva d'ogni loro fiducia e simpatia, e nessuno in quel paesello aveva mai udito neppur nominare Maurizio di Rosenfeld.

Oh con quanto piacere il servo avrebbe veduto quel giovane!

Si, quello era il figlio di Luisa Tedeschi e del suo amante, il figlio d'adozione, l'ereditiere di Lorenzo Arnaud: ma perchè pur giovane, ricco, bello e forte, portava sul volto i segni d'un profonda tristezza, d'un grande scoraggiamento e come un'ombra di misantropia?

La giornata è trascorsa; le nove sono già battute; è ora di ritirarsi, chè l'aria si è fatta alquanto frizzante.

E Maurizio rientrò nella cameretta, sedette al tavolino e scrisse:

« *Mia povera Rita,*

« Da tre anni e mezzo, ossia dal giorno in cui ci siamo separati, mi trovo senza forza e senza coraggio. T'ho scritto tante e tante volte, e ignoro anche se le mie lettere ti sono pervenute! Due parole sole, in due anni; « Sii tranquillo. Sto bene. Ti ho sempre nel cuore ». Tu non puoi comprendere, Rita, la tristezza dell'animo mio, al pensiero che forse non ci rivedremo mai più.

« Perchè nutri in te tanto odio, tanto rancore, tanto desiderio di vendetta? perchè importi un compito al disopra delle tue forz?

« Ascoltami, è l'ultima preghiera che ti rivolgo. Siamo cresciuti insieme, e la stessa nostra sventura vivificò il nostro reciproco affetto. Tu sei stata per me una madre...

« Ah povera, cara mamma nostra! Come sento d'amarla sempre più vivamente!... Pure, qualunque sia stato l'ingiuria, l'affronto ch'ella ha subito, non posso nutrire odio per alcuno. Cerco la dimenticanza del passato, nel bene che faccio a quanti mi circondano, col sollevarli dalle malattie che li affliggono, con l'aiutarli materialmente. Solo in ciò trovo un conforto, una consolazione.

« No, no; l'odio, la vendetta non sono per me; qualunque sia il grido sfuggito a nostra madre, in un momento di dolore o di risentimento, io posso disprezzare coloro che tutto ci hanno rubato, financo il nome, e che furono cagione di ogni nostra sventura: ma non odiarli. Il rimorso della coscienza sia il loro castigo. Leggendo con te quella dolorosa storia, ho provato un fremito per tutta la persona e ho pianto io pure.

« Ma che vale ora la nostra collera?...

« Tanti e tanti anni passarono su quelle miserie: e possiamo noi mortali, ombre fuggenti nella vita universale, possiamo noi covare un odio che non si estingue, che non si attenua?... Lo dobbiamo noi?... Forse nostra madre ci legò quell'odio perchè la torturava il pensiero del nostro avvenire. Ma noi, grazia alla generosita di chi ci diede il suo nome, noi possiamo dirci fortunati. Nulla materialmente, ci è, finora, mancato. Veneriamo la memoria di nostra madre, ma confondiamo nell'obblio le azioni e il nome di coloro che ci fecero il male...

« Tu pensi diversamente, lo so; nè ho mai potuto convincerti. Ma rifletti: che possiamo noi, perduti tra la folla, ignorati, contro gente ricca nobile, corteggiata, onorata come i marchesi di Schönbrunn?

(Continua)

Maniago.

— Rettifica.

24. — *Italo.* — Alla festa operaia di Fanna, oltrechè le società di cui la mia relazione di ieri, prese parte anche la società di Pordenone, ch'era rappresentata dal vicepresidente sig. De Marco e non dal sig. Asquini come erroneamente m'era stato riferito. Fra le adesioni poi, furono anche quelle di parecchie altre società.

Palmanova

— Ancora della banda ladresca.

Quando sabato annunciavamo l'arresto di due ladri, Scrazzolo Ermenegildo e Finotti Luigi i quali, entrati con chiave falsa nel magazzino del sig. Giacomo Vanelli asportarono dei sacchi di semolino abbiamo soggiunto che a questo fatto la cittadinanza ne dà una importanza straordinaria perchè vorrebbe trovare la chiave d'una larga associazione di ladri e manutengoli.

Ricordando i numerosi ed audaci furti che da qualche tempo si seguirono a Palmanova fidiamo l'autorità sappia svolgere l' intricata matassa.

E sembra che il sig. maresciallo dei carabinieri ed il pretore dott. Crachi ci siano sulla via, almeno volendo giudicare da diversi arresti.

Infatti oltre allo Scrazzolo ed al Finotti sono stati arrestati:

Gorza Caterina moglie del Scrazzolo, Murador Luigi, Feruglio Tiziano, Beltramini Antonia e Sguardo Giacomo.

Murador Luigi appena arrestato diede in accessi tanto che si credette necessario il suo trasporto al Manicomio di Udine. Sembra che in quell' istituto non lo si abbia voluto accettare perchè il suo delirio non era che una simulazione; venne allora tradotto nelle carceri giudiziarie dove sembra che i carcerati abbiano un trattamento migliore che non a Palmanova.

Tiziano Feruglio è stato posto in libertà provvisoria però verso una garanzia pecunaria fatta da altra persona.

L' autorità fa vive ricerche d'altri tre tipi ma finora infruttuosamente; si dice abbiano varcato il confine e con nessuna intenzione di ritornare in patria.

Certo uno dei più danneggiati deve essere il sig. Vianelli, se non siamo stati male informati, nell'ultimo bilancio della sua importante azienda s' accorse di una differenza che non seppe attribuire che ad un sbaglio di conteggio.

Si ha fiducia che ora tutto venga a galla, furti piccoli e grandi.

Chissà che finalmante non si venga a conoscere se realmente è stato l' ammanco di bozzoli alla Ditta Banfi? Credo che con buona volontà si dovrebbe venire a conoscenza di qualche cosa, se sono stati venduti ad... Udine od altrove.

La Gorza, moglie del Scrazzolo, prendeva parte attiva ai furti ed anzi si assicura che nell' esercizio indossava i vestiti mascolini e stava in vedetta a dare gli opportuni segnali d' allarme.

Pordenone

— Unione ciclistica.

Ier sera i soci dell' Unione ciclistica pordenonese si sono riuniti in assemblea per procedere alla nomina del presidente in sostituzione del dimissionario Artico Iginio, e dei consiglieri tutti, pure dimissionati.

A presidente all'unanimità riuscì il sig. Boranga Romano, a consiglieri i signori Mich Alfonso, Ortiga Vittorio, Tamai Riccardo, Zanolini Carlo, Costalunga Giuseppe e Garau Didaco.

Fra breve il nuovo Consiglio riunirà l'assemblea per invitarla a deliberare sulla massima di dare o meno l'ormai tradizionale *veglione ciclistico.*

Cividale.

— L'Associazione di contrabbandieri a Purgessimo.

24. — Abbiamo ieri scritto dell' arresto avvenuto a Purgessimo dei contadini Tomat Antonio, Piccaro Giuseppe e Piccaro Luigi.

Oggi, possiamo dare notizie più complete.

Lo zucchero, che quelti trasportavano era stato acquistato la notte del 16 andante a Cobdrida (Austria): cinque quintali; e per la via di Cras (Prepotto) era stato portato di qua.

Al trasbordo della merce prendeva parte una comitiva di 8 contrabbandieri, compresi i tre arrestati.

Gli altri cinque furono denunciati. Sono però riparati *al di là*; essi sono: Tomat Domenico d'anni 32 — Causaro Antonio d' anni 48 — Busolini Eugenio d' anni 21 — Carniello Domenico d' anni 37 — Rossi Antonio d' anni 56 tutti di Purgessimo.

Per correità, furono denunciati anche i sigg. Tacco Giovanni e Adami Lorenzo, quest' ultimo proprietario del cavallo noleggiato e il primo direttore di negozio: così almeno riferice il corrispondente «Gazzettino».

Sacile.

— Stazione ferroviaria.

Il nostro municipio ha diretto alla direzione delle ferrovie di Stato, alla Camera di commercio e al deputato Monti un memoriale nel quale, dopo essersi annoverate tutte le manchevolezze della nostra stazione, dopo essersi messo in evidenza il grande traffico che oggi è assicurato, si elencano tutti i lavori che si mostrano di grande ed urgente necessità.

Speriamo che alla non mai abbastanza lamentata bruttezza ed insufficienza della nostra stazione, sia radicalmente provveduto, ed in modo da soddisfare i viaggiatori e il commercio.

Ragogna.

— Per le scuole.

Nella tornata di domenica il Consiglio approvò, fra altro, la scelta del fondo per l'erigendo fabbricato scolastico del capoluogo.

Gli appezzamenti esibiti erano tre: fondo Bertolissi facente parte della braida Melan — fondo Giovanni Colle e un terzo fondo che mette sulla via tra la casa Zussi e le case Bortolotti.

Dopo breve e serena discussione si opinò per la scelta del fondo Bertolissi, quantunque apparentemente sembri che l'acquisto riesca più costoso.

Tale scelta soddisfa per la comodità centrica, per la posizione splendida e perchè l'edificio riuscirà di abbellimento al paese stesso.

Polcenigo

Grande incendio

20000 lire di danni

24. Per cause ignote, oggi, alle ora 11, scoppiò un incendio nella casa dei contadini «Sprut».

Il fuoco in breve distrusse un ampio fabbribato del valore di circa venti mila lire.

Se merita una parola di biasimo gran parte della popolazione che non prestò l'opera di soccorso, non possiamo fare a meno di ricordare il nome del conte Eugenio Polcenigo, del Rev. Curato di Coltura e del sig. Cosmo Germano, che, benchè in ritardo, si apprestarono con opera veramente proficua.

Cordenons.

— Sciopero alla filatura Makò.

Domenica 14 corr. l' avv. Giuseppe Ellero, socialista, venne qui a tenere una conferenza per indurre gli operai della filatura Makò (circa 500 fra uomini e donne) a organizzarsi in Lega di resistenza. Apertasi poi la iscrizione, oltre a parecchi operai, s' inscrissero anche talune operaie.

La cuoca e custode del dormitorio della filatura, certa Anna Lenna, le rimproverò; e per questo, un operaio vicentino insultò la Lenna.

Il cav. Guglielmo Raetz, direttore della filatura, licenziò allora l' insultatore, e un gruppo di operai tentò subito di organizzare uno sciopero, senza però riuscirvi. Ma ieri l' altro, mentre l' operaio vicentino stava per partire alla volta della sua città, fu fermato da alcuni operai, assicurandolo che tutti avrebbero scioperato per fare causa comune secolui. E così avvenne.

Gli scioperanti domandavano che fosse ripreso al lavoro l'operaio licenziato; che al mezzogiorno fosse concessa un'ora e mezza, e non una come adesso, di riposo, che le quindicine fossero pagate nei giorni di lunedì, anzichè in quelli di venerdì.

— Lo sciopero composto.

24 sera. Lo sciopero grazie all' intervento delle autorità locali, è stato composto.

L' operaio licenziato rinuncio a rientrare nello stabilimento avendo trovata altra più proficua occupazione.

Gli altri operai che volontariamente avevano abbandonato il lavoro avendo ottenuto soddisfazione nelle altre loro domande riprenderanno domani il lavoro.

Cronaca Cittadina

— Echi del congresso di Spilimbergo. L'on. Morpurgo non accetta.

L'on. Morpurgo venuto a conoscenza della sua nomina a membro della commissione di vigilanza dell' Emigrazione avvenuta nel congresso di Spilimbergo, si affrettò a declinare tale carica, che egli ritiene incompatibile essendo membro della Giunta parlamentare di vigilanza del fondo dell' Emigrazione.

Questa la causa principale; ma noi crediamo che anche altri motivi lo abbiano indotto a presentare le sue dimissioni.

— Dieci chilogrammi di tonno rubati.

Ieri nel pomeriggio certo Dalla Rosa Antonio negoziante il coloniali e salumi in Via Francesco Mantica venne da ignoti derubato di una scatola di latta contenente 10 chilogcammi di tonno del valore di L. 19. Denunciò il fatto alla P. S.

L'incendio di via Bersaglio

La litografia Srigaro distrutta.

Poco prima delle 6 di ieri sera si sparse in città la voce d'un grande incendio in via Bersaglio.

E da quella parte si dirigeva la gente a frotte, correndo, e domandandosi dove.

— Alla litografia Strigaro... — rispondeva taluno.

Le fiamme, tenute basse dalla violenza del vento non si vedevano da lungi; ma entrati appena nella via dalla parte dell'officina gas, ecco l'orrido spettacolo manifestari improvviso in tutta la sua imponenza.

Una tormenta di fuoco.

Era una vera torrenta di fuoco.

In basso, vive fiamme mulinate dalla violenza della bora volavano rapide, rasente il tetto del vasto locale in preda al fuoco. Più in alto, in un vasto nembo rossigno, turbinavano grosse e fitte scintille e lingue multiformi, sospinte a vortice oltre la strada, lontano, nell'ampio fondo dell' orto agrario, fin presso ai giardini d'infanzia e agli orti dell' orfanotrofio Renati, lasciando cadere per tutta la così vasta zona una dirotta pioggia di fiammelle guizzanti: ne cadevano sopra i soldati che s' affrettavano a portare i mobili fuori dalle abitazioni in pericolo, che si affatticavano a tenere distante la calca; ne cadevano sulla stessa folla che si assiepava dietro i cordoni di carabinieri e truppe, da ambo le parti, lasciando in mezzo uno spazio libero illuminato dai sinistri bagliori.

Il luogo dove accadde l'incendio.

Via del Bersaglio — una delle poche rimaste tale quale era una quarantina d'anni fa, meno il tratto verso porta Pracchiuso, dove allora battevano ritmicamente una trentina di telai mossi a mano, ed ora sorgono casette belline, affittate a famiglie civili: — via del Bersaglio prese il nome dall'esservi stato, ab antico, il bersaglio militare. Proprio nell'orto che serviva a quest'uso, intorno al 1867-1870 si ballava d'estate; e più tardi, si ballava anche nei locali che già servirono per caserma dei Cappelletti, sotto la Repubblica Veneta: in un salone a pianterreno dei medesimi.

A quei locali si accede dalla strada, attraversando un cortile. Nel fondo, vi sono case nuove, affittate a due famiglie: Tamburlini e Glus, Bon usciere alle Regie Poste; e in senso quasi perpendicolare a queste, a destra di chi entra, si ergono i vecchi locali, ridotti a uso affitanza. Fra i vecchi e i nuovi locali, c'è una specie di andito, largo forse meno di un metro, che conduce ad una corticella ed agli orti sopra ricordati: e nella piccola corte vi è un fienile.

Da quel lato dei vecchi locali, proprio in fondo, vi sono due affittanze: una, della famiglia Giacomo Paroni, operaio alle Ferriere, degente ora all' Ospitale, la cui moglie Lucia si trovava in casa al momento dell'incendio; e al pianterreno, della famiglia di Caterina Pascoli di oltre sessant' anni, rimasta vedova per la seconda volta circa un anno fa di tal Giovanni Custodasci — uno dei feriti nel bombardamento di Udine del 1848. Con lei, abitava il figlio e, come coinquilino a pensione, il pasticciere Francesco Sgobbino.

Venendo verso la strada, v'era l'affittanza della famiglia Amerigo Strigaro: il pianterreno, ad uso stabilimento litografico; il piano superiore, per abitazione e magazzini.

Nella estremità verso la strada, l' unica salvata dal fuoco, abita la la famiglia del pittore Celeste Blasoni, con la moglie e il figlio Armando, al primo piano; e il pianterreno è adibito ad uso osteria, esercita dall' oste Giovanni Bisaro.

Proprietario dei caseggiati è il signor Borgomanero, regio economo dei benefici vacanti in Firenze.

I più danneggiati

La litografia, come dicemmo, si trovava al pianterreno, in un salone ampio, dal soffitto in legno sorretto con alcune colonne in muratura, illuminato da finestre che guardavano e sulla corte e sugli orti retrostanti.

L' Americo Strigaro aveva fatto acquisto di tutto il macchinario della Ditta A. Bischoff. Si dedicava a ogni sorta di lavori: carte da giuoco, cartelli *rèclame*, carte intestate, fatture ecc., e vedeva prosperare il proprio Stabilimento, con quel senso intimo di orgoglio che prova chi sa di essersi creato col lavoro una posizione non «invidiabile» (sebbene pur troppo le molte volte invidiata!) ma indipendente.

Egli ed i fratelli suoi, tutti già allievi della nostra Scuola d' arte e mestieri, si erano perfezionati nell' arte a Milano, dove — lavorando e studiando molte ore del giorno — avevano potuto raggranellare qualche risparmio, che li invogliò a crearsi un piccolo stabilimento proprio. E sciolta poi la società, era rimasto unico proprietario lo Strigaro Americo.

La violenza dell' incendio.

Crollano i pavimenti ed il tetto.

Verso le cinque e mezzo, il sig. Americo Strigaro, recatosi a prendere un foglio di carta nel magazzino al piano superiore, lo aveva trovato invaso dal fumo e s' era accorto che in un angolo apparivano scintille di fuoco. Discese lestamente: ma d' un subito le fiamme erano divampate, e tutto il locale adibito a litografia di era divenuto preda.

Poco dopo, crollavano i pavimenti ed il soffitto con grande fracasso, alimentando l' elemento distruttore che continuava con rabbiosa furia l' opera distruttrice.

Vi fu un momento di confusione: gli operai, le ragazze addette alla litografia fuggirono all' aperto, gridando; così gli inquilini. Poi, cominciò l' afiluenza dei chiamati da quelle grida, comincio l' opera di salvataggio.

I primi soccorsi. - Le autorità.

Tra i primi, oltre i dimoranti nel cortile e gli operai, si prestarono nell' opera febbrile di salvataggio Furlano Spivach, Romeo Castelletti, il fornaio Mauro, un selciaiuolo, due addetti all' ufficina del gas; poi, il numero andò crescendo. Il capoquartiere Toppani era frattanto accorso all' officina del gas, per telefonare ai pompieri, cosa che già era stata fatta. E fu telefonato anche ai carabinieri, all' ufficio di vigilanza, all' ufficio di Pubblica sicurezza.

Dalle vicine caserme, accorsero prontamente squadroni di cavalleria, al comando degli ufficiali rispettivi.

Notammo, fra gli accorsi, il sindaco comm. Pecile, gli assessori Gori e Pico, l' ingegnere municipale Cantoni, il generale Pugi in borghese, il consigliere delegato cav. Vitalba, il sostituto procuratore del Re dott. Tescari, il colonnello e il maggiore di cavalleria, il maggiore, il capitano e il tenente dei carabinieri, il commissario cav. Antoniazzi, l' ispettore alla vigilanza urbana Regazzoni.

L' opera di salvataggio.

I turbini delle fiamme e delle faville erano sospinti dalla violenta bora, verso la strada. Il corpo di mezzo del fabbricato era omai condannato. Era solo possibile salvare l' ala estrema soprastante all' osteria, dove abitava la famiglia Blasoni. L' ala sinistra era già intaccata dal vorace elemento.

All' improvviso una voce gridò: La vecie Pascoli si bruse!

Senza por tempo di mezzo Lorenzo Moretti ed Ermenegildo Pustetti si precipitarono nella abitazione della vecchia, ma la Pascoli, rannicchiata in un angolo del focolare si rifiutava di uscire, gridando come un'ossessionata:

— Salvaimi la me rove; salvaimi la me robe.

Presa in braccio, potè a viva forza essere tratta dal terribile pericolo.

Nuovi fragorosi crolli della travamenta, e lo strepito delle finestre le cui lastre si spezzavano gettando lontano i frantumi, producevano un vero dolore in tutti gli astanti. E si vedeva spiccare sul tetto, infaticabili sotto la pioggia di vivide faville, i pompieri, intenti a isolare l' estrema ala destra, tagliando a colpi di scure le travamenta già linguegiante di fiamme, per localizzare l' incendio. Sotto, al pianterreno, carabinieri e soldati s' aggiravano frettolosi per salvare ancora qualche mobile.

Via!.. Via!.. Lasciate quei mobili la dentro! — gridò un ufficiale.

— A che pro mettere a repentaglio la vita, per quattro stracci?...

Via!.. via!..

Via!... Via!... — ripetevano attivi.

— Questo è coraggio inutile, è una temerità fuori di luogo...

Macchinario, inchiostri e materiale. 30.000 pacchi di carte da giuoco fra le fiamme.

Mentre il via vai continua, cadono ancora travi, calcinacci, l' invetriate.

Quando un gruppo di persone sta osservando lo sviluppo che assume viemmaggiormente l' incendio fra i muri, cade un tratto di linda; e uno dei lunghi travi ardenti per poco non piomba addosso all' ingegnere Cantoni, che riesce a schivare il colpo con un agile salto indietro.

L' energia delle fiamme non tende ancora a scemare. Nell' immensa fornace, il macchinario giace rovente fra le macerie ardenti. Solo il volante della macchina grande rimane isolato. Alla parete di fronte pende ancora intatto l'orologio. Quà, e là si scorgono colonne di carta in mezzo alle fiamme che sembrano soltanto lambirle. Ma quelle colonne si rimpiccioliscono gradatamente presentandosi come un libro scolpito in un pezzo di marmo.

— Ecco là, quella catasta, — ci addita — il signor Strigaro, che si aggira su e giù irrequieto e dolente — sono 30.000 mazzi di carte da giuoco che si sfaldano e finiscono in cenere. Tutto lavoro sprecato.

Più in qua sono gl' inchiostri e gli olii che brurucia con fiammate più vive...

Le cause dell' incendio

Gl' inquilini sul lastrico

— E si sanno le cause dell' incendio? domandammo ad un operaio litografo.

— Non si sa nulla di preciso. Pare che si sia sviluppato dal cammino della cucina dove abita il Paroni, e poi si sia comunicato al magazzino della carta...

* * *

Mentre giriamo fra i gruppi delle persone attraverso il cortile, ci vien dato di vedere gl' inquilini Lucia Paroni, Pascoli Caterina e Sgobbino Francesco. Son seduti in un angolo, dove guardano con occhio intontito le fiamme voraci. In mezzo a loro, sedeva una ragazzina tutta sbigottita, la figlia del Paroni.

— Cemut aial chapât fûg? — domandiamo.

— Cui sa nuie sior?

— E han ditt che a l' ha scomenzâd lì di vualtris, te' nape...

— O sior, no eri nancho a chase, io! — ci risponde la Paroni.

— E cheste sere, dulà làiso a durmì?

— Le meno via mi — interviene una persona in piedi dietro le donne: era il sig. Gio. Batta Toppani. Intanto le meno casa mia e poi provvederemo — soggiunge.

Egli aveva ricevuto l' ordine dal Sindaco e dall' assessore Pico di provvedere di alloggio quei poveretti: e lo trovò loro nella osteria *agli Schiavi*, in via Pracchiuso.

Altri degli inquilini (come i Blasoni, il figlio della Pascoli i coniugi Strigaro) trovarono ricovero in famiglie private.

Il fuoco isolato.

Poco a poco, il lavoro dei pompieri costrinse il fuoco «a consumarsi dentro la sua rabbia»: ogni pericolo di espansione è tolto, sia verso la strada, come verso le case nuove.

Così, poco a poco, anche il cortile comincia a sfollarsi.

I mobili della famiglia Blasoni, ch' erano stati deposti sulla strada, sono riportati nei locali e posti entro una stanza.

Poi, d' un tratto, sembra che nuovo pericolo minacci: ed ecco alcuni mobili gettati dalla finestra... Ma l' allarme non dura, e i mobili stessi sono riportati in salvo.

Il cortile si va spopolando.

Ne usciamo anche noi, per dare un' occhiata dall' altro lato delle case, quello verso gli orti.

Lo stesso doloroso, spettacolo si presenta. Notiamo il crollo d' un grande pezzo di muro sotto un' arcata ch' era stata, come alcune altre da quel lato, ricoperta. Sembra siasi operato, immane sventramento. Alcune imposte, ancora in piedi, sono traforate dalle fiamme e da ognuno dei cento e cento buchi escono lingue di fuoco che sembrano cercar festose l' aria per alimentarsene...

Altri particolari.

Abbiamo veduto il Sindaco e l' assessore Pico premurosamente confortare le dolenti donne Lucia Paroni e Caterina Pascoli: esse non volevano staccarsi dalle poche masserizie ch' erano state salvate e raccolte in un angolo del cortile.

— Andate, andate: non abbiate pensiero delle vostre robe: sarà provveduto a custodirle... E pel domani, qualcuno provvederà...

* * *

Più tardi, sappiamo che fu sul luogo e s' interessò di tutti i danneggiati la signora Camilla Kechler-Pecile, moglie del Sindaco.

* * *

Il pittore Celeste Blasoni, quando rincasò, vedendo tutta la sua roba nella strada, fu preso da forte emozione, e gridava:

— Dulà haio di là, cumò, iò?... Dulà?.. E' iere une robe di crodi!.. I al vevi ditt anciemò zà doi agns ai parons di ciase, che no 'l lave ben fitad a une litografie.. I al vevi ditt, iò...

I danni.

La litografia era assicurata per ventimila lire — e si può dire completamente distrutta. Ma oltre il macchinario e le pietre litografiche e gli inchiostri, v' è tutto il lavoro delle pietre già preparate che non era assicurato; v' è tutto il lavoro di stampa già compiuto o incominciato; vi è poi la carta del magazzino: oltre lire tremila. E lo Strigaro ci informava che teneva anche talune macchinette e strumenti di particolare acquisto.

Il caseggiato, meno il breve tratto verso la strada, fu pure completamente rovinato. Le stesse mura dovranno essere demolite.

Tutto sommato — lo Strigaro avrà un danno che si aggira intorno alle 25000 lire; il signor Borgomanero, di altre 10000 circa; e cosicchè, nel totale, i danni si avvicinano alle 35000 lire.

* * *

Scarseggiò l' acqua. Erano aperte bensì tre bocche d' incendio; ma troppo lontane, e troppo scarsa era la pressione.

Il fuoco continua.

Stamane un denso fumo che si scorgeva ancora da lontano provava come il disastro non fosse peranco arrestato.

I pompieri malgrado le continue e gravose fatiche di una notte insonne, solerti ed attivi lavoravano per sgomberare le macerie e per domare l' avanzo d' incendio che restava.

Tre pompieri che precipitano col pavimento.

Alle otto e mezzo di stamane il caporale dei pompieri Carussi Ugo ed i pompieri Cantoni Leonardo e Cesco Silvio si trovavano all' estremità dell' ala sinistra della litografia Strigaro per domare il fuoco che tentava domolire il soffitto di una stanza. Recatisi al piano superiore con una pompa erano già all' opera quando un improvviso scricchiolio fece loro comprendere che il pavimento cedeva, e stavano per spiccare un salto nel cortile onde mettersi in salvo quando il pavimento cadde trascinando seco i tre pompieri.

Il fracasso richiamò i vicini ed il maestro Petoello temendo che qualche grave disgrazia fosse avvenuta ai suoi dipendenti accorse a quella volta e vide il caporale Carussi ed il pompiere Cantoni in piedi.

Quest' ultimo aveva riportato una lieve escoriazione alla faccia; invece il Cesco prima di piombare al suolo sottostante si afferrò a due travi, mezzi brucciati credendoli capaci a sostenerlo, ma questi cedettero al peso trascinandolo seco. Una trave lo ferì al petto ed alla bocca e l' altra alla schiena.

Fu tosto telefonato alla posta pubblica per avere una vettura.

Il maestro Petoello per istrada trovò il tenente medico Zanuttini, il quale saputo di che si trattava accorse premurosamente per prestare l' opera sua. Dopo aver visitato accuratamente il ferito ed essersi accertato che nulla aveva di grave, lo fece trasportare alla farmacia Bosero ove gli furono praticate le prime cure; indi lo si condusse alla sua abitazione.

* * *

Il fuoco potrà essere domato verso sera, poichè si dovranno estrarre vari mucchi di carta ed altro materiale dove ancora cova l' incendio.

— Un altro incendio.

Un altro incendio di proporzioni meno vaste di quello di via Bersaglio è scoppiato l' altro ieri a S. Caterina. Non si sa ancora chi sia il danneggiato nè a quanto ascendano i danni. Domani, daremo particolari.

— Gli ammalati all'Ospitale.

Il numero degli ammalati al nostro Ospitale va sempre aumentando con insolita crescenza. Difatti oggi gli ammalati sono 442, dei quali 215 a carico del patrimonio e 227 e pagamento, 233 sono al riparto medico, 204 al riparto chirurgico.

Nel mondo degli affari.

Un telegramma utile. Da parecchio tempo si va ripetendo che a Udine sarebbe utile una *Borsa degli affari*: non pei valori pubblici, soltanto, o per le azioni delle nostre società private; ma per i prezzi delle granaglie, dei vini, delle sete, dei concimi artificiali, di tutti i generi, insomma, che hanno largo commercio anche sulla nostra piazza.

Ma pare un' idea di attuazione difficile. Ne vedemmo però un principio nell'atrio della Banca Popolare Friulana, dove da qualche giorno si espone il telegramma diretto da Milano sull'apertura della borsa, che avviene verso le undici di mattina: il telegramma si può leggere verso il mezzogiorno, per modo che chiunque abbia affari in vendita ed altri valori pubblici può prendere norma da quei prezzi, che sono i prezzi della giornata.

— Mercati d' oggi.

Pomi da 25 a 30.
Castagne da 9 a 12.
Faginoli da 32 a 40.

— Grani.

Granoturco da 13.80 a 15.10.
Cinquantino da 11.50 a 12.50.
Sorgorosso da 8.50 a 8.85.

La vita delle nostre istituzioni

Società Alpina Friulana. Per domenica 28 corr. è indetta una gita col seguente programma: ore 6.17 partenza da Udine; ore 7.20 arrivo a Gemona; da Gemona per sella di S. Agnese ai Rivoli Bianchi e per rio Pozzelana a sella omonima (719) e Ledis; indi, per la valle della Venzonazze, a Venzone. Partenza da Venzone 15.54; arrivo a Udine 17.9. Si accettano le adesioni a tutto sabato 27 corr.

— Le benefiche formichette... La Società «La formica» inviò alla «Scuola e famiglia» 50 capi di vestiari, una vera provvidenza per il freddo acuto che fa, e per i bisogni dei poveri fanciulli.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti alle gentili donatrici.

— Un bambino che si brucia le vesti. Verso le 11 di ieri mattina il bambino Degani Elio di Pietro di circa due anni lasciato un momento incostudito dai genitori mentre stava giocharellando presso il fuoco si bruciò le vesti.

Alle sue grida accorse disperata la madre la quale visto il suo piccino fra le fiamme tentò in ogni maniera di toglierli gli abiti di dosso.

Il povero piccino mediante vettura fu trasportato all'ospitale di Udine dove il Dott. Loi gli riscontrò delle scottature di II e III grado agli arti inferiori ed all'addome. Il Degani che al Pio Luogo fu accolto d'urgenza, versa in grave pericolo.

I medici si riservarono la prognosi.

— Teatro Minerva. Affollatissimo e scolto uditorio ammirò ieri sera la stupenda creazione che Gustavo Salvini fece della losca figura del'ebreo *Shyloch.*

L'attenzione fu intensa e continua, e nei punti salienti al grande artista furono tributati applausi sinceri e vivissimi.

Questa sera ultima recita con la graziosa commedia dell'immortale Goldani; **Pamela nubile** Gustavo Salvini sarà *Lord Bonfil.*

— Segretariato dell'Emigrazione. Riceviamo la seguente:

Protesta.

La Comm. Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione di fronte alle relazioni tendenziose e partigiane del VI congresso degli Emigranti comparse nei giornali cittadini, dichiara:

1. Di sfidare chiunque a provare che il Segretariato serva in alcun modo a propaganda di partito.

2. Che l'appunto che i Consoli attendono troppo a feste per natalizi di principi ed altro e poco si occupano dell'Emigrazione fu mosso dall'Emigrante Sguerzi Giovanni di Pinzano al Tagliamento delegato al congresso da quegli operai ed è falso che sia stata pronunciata alcuna frase che suonasse insulto alla monarchia.

3. Che il signor Libero Grassi rappresentante del *Giornaletto,* avvertendo che il suo giornale aveva aperto una rubrica per l'emigrazione, fece voti che gli operai avessero a collaborargli inviando notizie sulle condizioni dei lavori nei paesi in cui si recano, affinchè le stesse possono avere la più ampia diffusione, raccomandò che il Segretariato comunichi largamente le notizie sul collocamento.

4. Che la commissione Esecutiva rispose per bocca dell'Avv. Cosattini che attraverso ai Consolati spira un'aria nuova e che si è provveduto ad integrare l'opera loro per mezzo di due addetti per l'emigrazione e rivendicò questi vantaggi (quantunque poveri ed insufficenti) all'opera di agitazione e di propaganda del Segretariato.

Riguardo all'offerta del *Giornaletto,* avvertì che sino dalla seduta del mattino il relatore Bragato, per la Commissione Esecutiva, aveva proposto di riprendere, per la diffusione delle notizie, la pubblicazione del bollettino *l'Emigrante.*

5. Che il Presidente dichiarò di non accogliere la proposta Grassi, quantunque il *Giornaletto* rappresentasse anche le sue opinioni.

Per tutto ciò non può sostenersi, altro che in mala fede, che il Congresso abbia avuto espressione politica per opera del Segretariato.

La commissione esecutiva

G. Bragato, G. Conti, avv. G. Conti, avv. G. Cosattini, G. Valtorta.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

La settimana scorsa ha confermato il miglior andamento dei mercati granari. Ben forniti, con vendite facili, specie in qualità fine.

Frumento. Molto ben tenuto, con buona corrente d'affari, e vista di nuovi aumenti.

Pagossi da L. 25.75 a 26.— il quintale, per consegna pronta; per consegne prolungate, spuntò qualche frazione di lira in più.

Granoturco. Continuando buone le domande, anche i prezzi si sostengono, massime in nostrani, con affari alquanto numerosi.

Si quotò da L. 9.50, a 10.50 per ettolitro il cinquantino di poca stagionatura; da l. 11.25 a 12 il cinquantino stagionato, da l. 12.50 a 13 il comune nostrano; da Lire 13.50, a 14 il mercantile; da l. 14.50 a 14.75 il fieno e da L. 14.75 a 15 il gialloncino, secondo la qualità e stagionatura.

Segala. Articolo alquanto sostenuto, scarseggiando sempre più il quantitativo in vendita.

Si quotò da L. 21.50 a 21.75 il quintale.

Avena. Nuovi aumenti di prezzo con domande buonissime, mentre l'offerte sono alquanto diminuite.

Pagassi da L. 20.00 a 20.50 il quintale (fuori dazio) l'Estera; da L. 20.50 a 21.00 la nostrana; da L. 22 a 22,50 la pugliese.

Bovini.

Purtroppo anche sui mercati bovini dell'ottava scorsa si verificò una certa calma, tanto nei prezzi che negli affari; cosa che pare un po' strana dopo un lungo e buon andamento fino a ieri si può dire, attraversato.

Speriamo però di registrare in breve un risveglio.

Limitatissimi gli acquisti in buoi grassi per macello con prezzi in ribasso; dal che, le contrattazioni alquanto stiracchiate.

Nulli gli affari in animali da lavoro.

In animali di belle forme per allevamento, buone le compere, ma non da confrontarsi a quello del passato; però i prezzi si sostengono.

Anche nei vitelli da latte maturi per macello i prezzi ribassarono del dieci per cento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 per cento.

Buoi	da L. 135	a 145
Vacche	» » 115	» 125
Vitelli	» » 75	» 85

Frutta secche

Il sottoscritto avverte che tiene forti depositi di frutta secche: cioè:

Bagigi, susini di Bosnia, datteri comuni ed in rami, uva: malaga e pantelleria, passa, sultanina; nocciole rotonde ed appuntite, zaccarelle, noci comuni e di Sorrento, fichi, carubbe, carubbini, mandorle ecc. ecc.

Tiene pure, oltre ai soliti coloniali, pesci salati, baccalà, merluzzi ammarinati, fagiuoli di Carnia, piselli ed ogni sorte di legumi e granaglie.

BENEDETTO GENTILLI
Viale Venezia

Comune di Villa Santina

Avviso di concorso.

A tutto il dì 10 febbraio 1906 resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale collo stipendio di L. 1200: pagabili a rate mensili postecipate verso trattenuta della tassa di R. M. e del contributo personale alla cassa di previdenza pei Segretari Comunali.

Ogni aspirante dovrà comprovare di avere i seguenti requisiti:

a) di essere cittadino italiano

b) di avere un'età non minore di anni 21 nè maggiore di 40

c) di essere dotato di sana costituzione fisica

d) di avere moralità perfetta

e) di non essere stato condannato per i reati indicati nell'art. 22 della Legge Comunale e Provinciale.

Alla domanda dovrà essere unita la patente di Segretario Comunale e potranno essere allegati i certificati dei servizi prestati, nonchè ogni altro documento che l'aspirante credesse opportuno di produrre nel suo interesse.

La nomina e la durata in carica è regolata dalla Legge 7 maggio 1902 n. 144 e l'eletto dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni portate dal capitolato speciale ostensibile in quest'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina.

Villa Santina 13 gennaio 1906.
Il Sindaco
Giovanni Venier

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 Telefono 27-4

ORECCHIO, NASO E GOLA
Dottor Putelli specialista
Consultazioni
a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto)
ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100
a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno *3 febbraio 1906*

Gabinetto dentistico
Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo, 3

MALATTIE d'orecchie, gola, naso
D.r G. VITALBA Specialista
Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Via S. Francesco N. 43: Visite martedì giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lirutti n. 4.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Anitro, beccaccia, 'bottiglie,' grano e ciliegie.

Presiede il Giudice Antiga Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. dottor Tescari canc. Febeo dif. avv. Luciano Forni.

Accusato Peruzzi Luigi di Antonio di anni 20 nato e domiciliato a Manzano, detenuto sino dal 7 gennaio. Egli non è alla sua prima comparsa.

Le imputazioni sono:

a) furto semplice di una beccaccia del valore di lire 2, commesso nel 4 gennaio 1905 in Manzano in danno di de Luca Luigi.

b) furto qualificato di chg. 25 di frumento del valore di lire 6.25 in danno di Cogoi Pietro, commesso nel novembre del 1905.

c) furto semplice di una anitra del valore di lire 2, 9 dicembre 1905, in Manzano ed in danno di Foscolini Luigi.

d) furto qualificato per avere nell'estate del 1905 rubato delle ciliegie per un valore imprecitato dal fondo ed in danno del Foscolini predetto;

e) furto semplice per avere nel 6 gennaio 1906 in Manzano rubato in danno di Bosco Paolo e dal suo negozio aperto, alcune bottiglie di liquori del valore di lire 9.65.

L'imputato è confesso per una parte dei furti, e per una parte no.

I testi li confermano tutti

Il Pubblico Ministero, pur accettando per vere le dichiarazioni dell'imputato, e cioè ch'egli non abbia rubato nè le ciliegie e nè l'anitra, per i quali domanda l'assoluzione; per gli altri da un contorello che ha fatto, risulta che può essere condannato a undici mesi e 10 giorni di reclusione, e relativi accessori.

L'avv. Forni, dopo brevi parole, essendo il Peruzzi confesso, invoca dal Tribunale il minimo della pena.

Il Peruzzi è condannato a mesi 10 e giorni 14 di reclusione, con l'aggravante di un sesto della pena in segregazione cellulare.

Il Ricevitore daziario di Buia oltraggiato.

Ad latus del Peruzzi siede Marzinotto Luigi di Domenico di anni 25, nato a Portogruaro e residente a Udine, agente di negozio. Egli è imputato di avere oltraggiato Perez Antonio ricevitore daziario, perchè il giorno 17 di questo mese mentre l'ufficiale si trovava nel negozio di Fogolini a Buia, presso cui il Marzinotto è agente, quegli s'interpose fra il padrone ed il ricevitore e gli disse che egli proteggeva i falsi. Il Marzinotto dice che non intese di offendere il Sig. Perez e che gli chiese scusa ma ciomalgrado fu arrestato e qui tradotto coi Carabinieri.

Perez Antonio narra d'aver dovuto rilevare una cantravvenzione al Fogolini perchè aveva un magazino di generi coloniali troppo appresso al negozio, anzichè alla distanza prescrita. Il giorno 17 si reco nel negozio per le sue funzioni col commesso Linda; e fu oltraggiato, dall'Agente e lo fece arrestare.

Il P. M. chiede che, l'imputato, vista in sua incensurabilità, sia condannato a soli 25 giorni di reclusione, gli venga accordata la legge condizionale e che sia prontamente scarcerato.

L'avv. Forni si associa ed il Tribunale pronuncia sentenza conforme.

Corte d'Assise.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sezione pel I trimestre 1906:

Febbraio 6. — Mattelich Domenico, omicidio premeditato (stando all'accusa, avrebbe ucciso l'amante); testi 25, periti 3, difensori avv. Bertacioli e Di Caporiacco.

10. — Masutti Bortolo, atti di libidine, testi 7, dif. avv. Ellero Giuseppe e Tavasani.

Id. — Scussel Elisabetta correità in peculato, falso e adulterio; in contumacia.

Dal 13 al 15. — Franzolini Angelo, calunnia, testi 7, dif. Levi.

16-17. — Macuglia Pio e Giacomo, lesioni personali, tentata violazione di domicilio; testi 10, latitante.

20 e seguenti. — Valzacchi Francesco, Pico Enrico o Federico, Piarza Gio. Batta, Stefanutti Biagio, Panseri Alessando, Colomba Giuseppe, Antoniutti Giacomo, Clocchiatti G. Batta, Bolognato Giuseppe, Del Bianco Giacomo, Marzalla Domenico, Piarza Giovanni, Piputo Antonio, Tommasini Giuseppe, e Pischiutta Pietro.

Difensori avv. Maroè, Tavasani, Driussi, Bertacioli, Ballini, Caratti, Mini, Ciriani e Caratti, Di Caporiacco, Girardini, Pollis, Chiussi e Bertacioli, Brosadola (juniore) e Girardini, Doretti - Di Caporiacco.

Per questo processo riferentesi alla contraffazione di banconote, i testi saranno 39. I nomi doppi dei difensori significa che difendono due imputati, in ordine cronologico come suddistinto.

Un altro disastro in mare.
Cento annegati.

Victoria (Colombia Britannica), 24. Un dispaccio da Capeibeale dice che il vapore *Nord American Valencia,* che faceva servizio fra San Francisco e Puletsaund si perdette al largo di Cloose. Cento indigeni perirono; si salvarono solo nove persone.

— Si annuncia che il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha deliberato la promozione per anzianità di dicianovemila agenti ferroviari con un aumento di stipendio di circa L. 1.800.000. Gli agenti ferroviari in pianta sono 75.000 e quelli avventizi 15.000 oltre altre 5000 promozioni a scelta prossime e con quelle derivanti dalla morte di agenti graduati, si passa il numero delle 25000 promozioni che si avranno entro quest'anno.

— In Sicilia, si ebbero in questi giorni due fatti di vero brigantaggio.

In contrada Mancanti, vicino a Scoglitti, due sconosciuti malmenarono e ferirono il settuagenario Michele Nicosia, ne uccisero l'amante pure settuagenaria e rubarono un fucile e 720 lire. In contrada Forcone, sei malfattori entrati nella casa della famiglia Carini, ligarono e bastonarono tutti i componenti di essa e rubarono 1800 lire.

— L'*Avanti!* annuncia un altro scandalo: un deputato che cedeila sua medaglia; ha specificazione del fatto o dei nomi, la rimette però a oggi.

— Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ha conferito al friulano prof. Graziadio Ascoli l'ordine al merito per le scienze ed arti.

— Nell'isola di Creta, in una delle tante dimostrazioni recenti, rimase ucciso un soldato italiano, certo De Vincenzo. Il nostro console, oltre agli arresti già fatti, chiese una indennità per la famiglia dell'ucciso, l'esemplare punizione dei colpevoli e l'espressione ufficiale di rammarico. Non avendo il governo cretese consentito all'indennità il console vi insistette, e, per ordine avuto dal nostro governo, fece sequestrare i proventi della dogana nel settore italiano.

— La conferenza di Algesiras ha approvato ieri tutti gli articoli del regolamento sul contrabbando delle armi, con lievissime modificazioni.

— Nella Russia, il corso degli avvenimenti è sempre al sangue. Nel Caucaso, massacri, saccheggi, devastazioni; scontri di truppe con gli insorti; disordini antisemitici a Chiev. Si dice che la città di Taunat sia caduta in mano degli insorti.

— Nel Giappone si lamenta una spaventosa carestia. Centinaia di persone muiono di fame e di freddo.

Luigi Montico, gerente responsabile

Articolo comunicato.

A proposito di una polemica fra due giornali "cattolici.„

— E da che pulpiti — rispondeva il *Berico,* giornale cattolico di Vicenza, ad un fiero attacco mossogli in forma assai poco.. cristiana dal *Crociato* di qui, per aver egli ardito di procurarsi qualche abbonato anche in provincia nostra. — E da che pulpiti, parci di sentir gemere.. dai torchi della pontificia tipografia del Patronato.

Infatti, non è certo chi non ricordi la lotta veramente bottegaia, mossa dai signori che oggi strillano tanto contro il *Berico,* sventolando il bandierone della papalità.

Essi che vennero meno a promesse fatte nel momento solenne della morte; essi che cercarono, e vi riuscirono valendosi soltanto della loro superiorità.. e di altri amminicoli, ad abbattere un giornale cattolico, che per oltre un ventennio tenne alta ed immacolata la propria bandiera; essi hanno il coraggio di insorgere contro colleghi di provata probità, che militano da anni parecchi nello stesso campo, per accusarli di spirito bottegaio, di mercanti spregiudicati, di sofisti ecc.. essi che si sono dimostrati in ciò maestri e donni. — E da che pulpiti. E che tolla!

Ma tant'è: certi signori giungono al punto da accusare gli altri di quei difetti che essi hanno in maggior copia: vedono il fuscello nell'occhio del vicino e non si accorgono della trave che hanno nel proprio.

E trovano facile ascolto, ricoperti dalla maschera della mansuetudine, valendosi di una certa untuosità, dichiarandosi profondamente sottomessi agli ordini di quelle Autorità che essi, conoscendone il debole, adulano per ottenere che tali ordini siano conformi ai loro desideri, riservandosi però in privato di criticarle in forma assai poco riverente e perfino di deriderle.

Ma essi in tal modo, vivono e vivono bene, perchè sono ascoltati e riveriti, e le loro parole sono credute, e chi ha l'ardire di pensare colla propria testa, e di dire bianco al bianco, e nero al nero, è gittato a mare, è sfuggito come un cane rabbioso. E chi ha il coraggio di affermare che la verità e la franchezza restano a' piedi degli scaloni dei palazzi dei grandi, e vi salgono la menzogna e l'ipocrisia, è guardato in modo bieco, accarezzadosi invece chi della verità non è certo scrupoloso seguace.

La zizzania non è il *Berico* che viene a spargerla nel campo cattolico friulano; l'avete seminata voi da un pezzo, purtroppo, coi vostri sistemi, colla vostra ambizione, colla vostre arti che sanno dipingere quali persecutori i poveri perseguitati e viceversa.

E fate benissime a non scrivere più un ette contro il *Berico* che ha saputo e sa tenervi testa molto bene, perchè questo è il vostro sistema di *non degnarvi* di rispondere quando siete a corto di argomenti e quando si vengano ad intravedere le vostre arti, e avreste fatto molto meglio ancora a non scoprire il fianco.

Ma è vecchio l'adagio: il diavolo insegna a fare le pentole ma non i coperchi.

Frangar.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Interessante!

Mi pregio avvertire che, che per comodità dei **signori fabbricatori di biciclette,** tengo deposito articoli della ditta **Fabbre Gagliardi di Milano,** con l'esclusiva per tutto il Friuli. — I prezzi che pratico **sono i medesimi** praticati dalla Casa che mi affidò il deposito.

Fioretti Giovanni
fabbricante biciclette
in via della Posta

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Liquidazione.

Visto il favorevole appoggio avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Lusa e Casati di già tutte esaurite: i sottoscritti conclusero la compera di tutte le merci della cessata ditta in manifatture Fratelli Pontelli di Tarcento che verranno poste in vendita nel loro Negozio in via Paolo Canciani a prezzi eccezionalmente ridotti.

Fratelli Carlini.

Ferro - China - Bisleri

«Il FERRO - CHINA - BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.
«Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchie nell'Ospedale della Pace.»
Dott. BORGONI
5 (della R. Università di Napoli)

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »
F. BISLERI e C. - Milano

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore N. 20
A richiesta si spediscono CAMPIONI
Negozio Via Pelliccerie 10 con vendita Zoccoli confezionati

Ultimi giorni di Liquidazione

Si vendono a prezzi di occasione tutti i mobili esistenti in Via Porta Nuova N. 9 piano I.° Trovansi grandi divani per Saloni, nonchè Camere da ricevere in scheletro ed imbottite, a diversi stili. Poltrone per studio ecc. ecc. Presentandosi persona si cederebbe il tutto.

Ditta Girolamo Zacum

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Dottor L. Zapparoli, specialista
per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Malattie degli Occhi
diffetti della vista
Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Burro fresco Ricercasi latteria oppure negoziante che possa fornire settimanalmante burro fresco genuino da spedirsi a Trieste. — Pagamento pronta cassa. — Offerte, prezzo e quantità disponibile indirizzare all'*Ufficio annunzi* del nostro giornale.

Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località centrale e di facile accesso *cinque o sei vasti locali* a piano terreno e primo piano.
Rivolgersi offerte al sig.
Francesco Minisini — Udine. —

Collegio cerca calzolaio celibe che assuma servizio interno. Lavoro assicurato.
Rivolgersi amministrazione giornale.

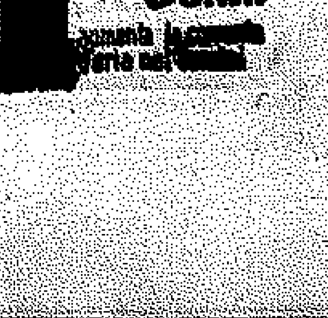
Industriali, artisti, che vogliono concorrere a qualsiasi esposizione, o concorso, sia nazionali che esteri, senza anticipare nessuna spesa, pagando solo in caso di premiazione, mandino l'indirizzo al sig. **Marchetti Angelo fermo posta Tolmezzo** rappresentante Provinciale del primo ufficio internazionale di collaborazione e rappresentanza ufficiale alle esposizioni.

La Cassa Cattolica Società Anonima Cooperativa per Azioni a Capitale Illimitato d'Assicurazioni - Grandine, Mortalità del Bestiame, Trasporti, Incendi, Furti, Vetri, Infortuni, Malattie, Vita, Dotazioni, Pensioni, Rendite vitalizie, Capitali, Gelo, Concordati - Costituitasi a rogiti notarili Brambilla e Stoppani ed autorizzata con Decreto del R. Tribunale di Milano - Sede Generale in Milano - Polizze popolari - Tariffe mitissime — Cercasi agente per Udine e in tutti i Comuni dove non è rappresentata - Dirigere le offerte con referenze all'agente principale sig. Angelo Marchetti Tolmezzo.

Vendonsi Contrabassi N. 2 uno ottimo, l'altro ordinario, a prezzo da convenirsi. Rivolgersi al l'amministrazione del giornale.

Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini 2
— Telefono 1-10 —
Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!



Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT' PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Cerficati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
8 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis Listino sociale prodotti enologici, essenze ed estratti e macchine per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini — Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare: *Chianti*, Dose per 200 litri L. 2.50; *Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato bianco*. Dose per 100 litri L. 2.50; *Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres*. Dose per 50 litri L. 4.50

Disacidatore — Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino — Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7.—

Chiarificatore — Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione — Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri L. 3.50

Polvere conservatrice del vino — Dose per 10 ettolitri L. 4.— ; » 5 » L. 2.50

Spumantina — Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
in Venezia:
Giovanni Gardano
Ponte del Lovo

I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** o specchio della gioventù del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 2?, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 2.50 con vaglia o francobolli.

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le **Sigarette** del **D. Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi
ECRISONTYLON ZULIN
mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — **Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. —**
L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

PREMIATA SPECIALITA'
CATRAMYDON QUERENGO
Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900
Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri** e **Postumi d'influenza.**
Diffidare delle fraudolenti imitazioni
Marca regisrtata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.
All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

Società concessionaria

per l'Italia vendita macchine agricole, industriali, primarie marche Germania, Inghilterra e Francia bene introdotte ovunque, premiate massime onorificenze, cerca seria Ditta disposta trattare vendita esclusiva, buone condizioni, Provincia o zona da convenirsi. Offerte 1081 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 a « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Medici prezzi. Assoluta segretezza.

Cederebbesi, possibilmente a capomastro italiano, la lavorazione di pietre principalmente di 1.a qualità per pavimentazione stradale nonchè lo spezzamento delle medesime in una cava di granito, distante **15 km.** da Lipsia. Lavoro per 100 uomini. Gli interessati ricevono dettagli a mezzo di Bruno Preisser, Kleinsteinberg presso Beucha i.] Sassonia (distretto di Lipsia).

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Usate soltanto il **GENUINO SALE NATURALE** dello **SPRUDEL** di **CARLSBAD** invece delle falsificazioni fraudolenti.

MALATTIE SEGRETE
guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Deve
Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).
Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola **Capsule** L. 5.— franco di porto.
Pillole Antisifilitiche guariscono la **Sifilide** recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. **Pillole** con 2 Scat. **Compresse Clorato Potassio** L. 7 franco di porto.
Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento** (L. 3.—).
Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**, L. **0.25** in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. **12.50** franco nel regno.
Dott. VIDONI e VENTURINI - Via Palestrina, 46 A - MILANO

Rinomati Dentifrici dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque.
Esigere sulle istruz. la merca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LATTE VEGETALE
del Dott. LAHMANN
aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.
Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa
HEWEL & VEITHEN
I. R. Fornitori di Corte
COLONIA E VIENNA
oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova**, depositaria generale per l'Italia.
Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90
In Udine presso: Fabris dott. Angelo, farmacista.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei **preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno **rinvigorisce ed eccita l'appetito.**
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**
Deposito per **Udine presso i farmacisti** Giacomo Comessatti, **L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.
Veli per Staccie Buratti
RIPARAZIONI IN GENERE
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi